Sabato 22 Gennaio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 19.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione del Ministero

ROMA, 20 gennaio.

Ad un deputato amico, non ministeriale, e che ha fama di conoscitore esperto delle situazioni parlamentari, ho domandato oggi a Montecitorio:

— Che pensa lei di questa nomina affrettata dei sottosegretari, mentre si assicurava che non ci si sarebbe provveduto prima della riapertura della Camera?

— Francamente, se è stato riposto lo specchietto, lasciando che le allodolette, facili a essere attratte dal miraggio di un sottoportafogli, volino, a lor talento, lontane dal nido ministeriale, ciò significa, o almeno dovrebbe significare, che il Ministero si sente abbastanza forte in gambe. E, tuttavia, io credo che, nel lungo e sottile lavorio fatto presso i singoli deputati, allo scopo di accaparrarseli, esso non sia riuscito a guadagnarne più di dieci.

— Per cui?

— Per cui, ritengo che il Ministero non debba avere lunga vita.

— E che pensa della nomina dell'on. Arcoleo a sottosegretario all'interno?

— E' un uomo di spirito e porterà a Palazzo Braschi un po' d'allegria.

— Ma, non è di Sinistra; e gli zanardelliani?

— Si acconceranno alla sua nomina. Altri, vede, questo posso dirle: fino a qualche giorno fa, l'on. Zanardelli non era sicuro della stabilità del Ministero e andava ripetendo agli amici: «Così, è difficile tirare innanzi». Invece so che ora è tranquillissimo; tanto tranquillo, che si è fatto apprestare la materia per la compilazione di progetti, che intende presentare a dicembre, dopo le vacanze estive. E so che ad alcuni intimi ha detto: «L'on. Rudinì, quindi finalmente, dalle indecisioni è riuscito a procurare al Gabinetto una maggioranza».

— Ma ella ci crede a questa maggioranza?

— Poco.

Un altro deputato, un deputato toscano, richiesto da me del suo modo di vedere sulla situazione, mi ha risposto: «Le do l'avviso, mio in poche parole: il prefetto di Firenze, generale Sani, ha detto — secondo quanto mi viene riferito — che, uscito dal Gabinetto l'on. Guicciardini, di ministeriali, in Toscana, non c'è rimasto che lui, prefetto. Non credo che nelle altre provincie siano per il Ministero tutte rose e fiori. Quindi il mio avviso ella lo ha».

Mi trovavo presente quando, nei corridoi di Montecitorio, l'on. Balenzano, persona simpaticissima, felicitato da un amico per la sua nomina a sottosegretario di Stato alle finanze, ha argutamente risposto: «Ti ringrazio; ma, prima di te, altri cinque o sei amici mi hanno fatto le loro condoglianze, dicendomi che sono entrato in una compagnia di morituri».

Eppure il Ministero crede di avere almeno una trentina di voti di maggioranza!

L'ufficiosa *Opinione* pubblicava l'altra sera la seguente nota:

«L'Opposizione ha tratto partito dalla crudele sciagura, che ha colpito l'onor. Visconti Venosta per diffondere la notizia che egli abbandonerà il portafoglio degli esteri. Senza discutere l'opportunità di questa diceria, possiamo però affermare che essa non ha verun fondamento».

A proposito di questa nota, il corrispondente romano della *Lombardia* telegrafa:

«Nonostante il tono così reciso di questa smentita, posso assicurarvi in modo positivo che l'on. Visconti Venosta inviò già le dimissioni all'on. Di Rudinì, il quale scrisse al collega pregandolo insistentemente di ritirarle.

«Giova poi osservare che la notizia delle dimissioni non fu diffusa dall'Opposizione, ma venne da uomini molto vicini al Ministero.

«E' superfluo notare che il Visconti-Venosta ha molte simpatie nella Camera e in generale il dolore per la sventura che lo colpì; ma tutti comprendono che egli non potrà più vedersi alla Consulta, dove gli morì il figlio.

«Tutte le influenze furono già messe in moto per indurre il ministro a rimanere, e può anche darsi che, cedendo a tante insistenze, accetti di restare ancora nel Gabinetto, ma è certo che sarà questo per lui un gravissimo sacrifizio e che cercherà, alla prima occasione, di andarsene».

In un successivo telegramma lo stesso corrispondente dice:

«La situazione ministeriale si va facendo sempre più grave. Sembra che non si possa oramai più scongiurare il ritiro dell'on. Visconti Venosta: gli ultimi tentativi sarebbero falliti.

«Coll'uscita del ministro degli esteri, che rappresentava la Destra, viene meno al Gabinetto ogni ragione di esistere, quindi sarebbe inevitabile una nuova crisi.

«Nei circoli ministeriali regna vivissima apprensione. Già si parla apertamente di crisi e si fanno anche delle supposizioni circa il nuovo Ministero. Si crede generalmente che la situazione porterà ad un esperimento con Zanardelli, presidente del Consiglio, il quale formerebbe un Gabinetto di Sinistra».

Quest'ultima supposizione naturalmente va registrata a solo titolo di cronaca. Bisogna che la crisi avvenga per vedere se e in qual modo potrà la successione essere raccolta dall'on. Zanardelli.

Una cattedra ambulante d'agricoltura

Si ha da Pavia, 20:

«Il nostro Consiglio provinciale nella sua odierna seduta, plaudendo alla lodevole iniziativa della Deputazione provinciale, ha deliberato l'impianto di una cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Pavia, destinando all'uopo un annuo concorso di lire 4500, e per anni tre, a far tempo dal corrente.

Per questa utilissima istituzione, già la benemerita Commissione centrale di beneficenza delle provincie Lombarde ha fissato il generoso concorso di annue lire 1500 per l'anno 1898, ed è pure già assicurato anche il concorso delle istituzioni agrarie — primo fra esse il Comizio agrario di Pavia — delle Banche popolari e delle Casse di risparmio della Provincia».

Gli avvenimenti in Francia per l'affare Dreyfus

Bjornstjerne Bjornson a Zola.

L'illustre scrittore norvegese Bjornstjerne Bjornson ha diretto ad Emilio Zola una lunga lettera, che comincia così:

«Onoratissimo maestro, quanto vi invidio! Anche voi fate oggi l'esperienza che è assai più pericoloso strappare un odio agli uomini che un amore. Marciaste solo contro milioni di fuorviati con la lira per spada. Vi può essere al mondo spettacolo più nobile?»

Bjornstjerne Bjorson aggiunge che in Italia, dove si trova, legge i giornali di tutto il mondo, e vede che tutti guardano alla Francia con stupore e terrore perchè il rifiuto di procedere alla revisione del processo Dreyfus, dopo tutto ciò che è venuto in luce, costituisce l'atto più incosciente che possa essere compiuto da un popolo civilizzato.

«Tale — dice l'illustre scrittore — è il giudizio dell'Europa intera». E conclude: «Siete un uomo di cuore; coraggio».

Per la revisione.

L'idea della revisione del processo va intanto facendo strada. Di questo è notevole sintomo e indizio un articolo del *Temps* il quale predica calma e pace «per salvare la Repubblica e la libertà» minacciate dai nemici dell'una e dell'altra, rimandando «l'inevitabile revisione del processo ad un prossimo avvenire, quando saranno calmati gli animi».

Questo articolo concorda con l'opinione serenamente manifestata da Duclaux, direttore dell'istituto Pasteur; ma è difficile che la calma e la pace si ristabiliscano finchè il Governo si ostina a non pronunciare una sola parola diretta a calmare le coscienze inquiete e gli animi sitibondi di luce.

E, mentre il Governo tace, i partigiani della revisione vanno crescendo di numero. L'*Aurore* pubblica due nuove colonne di aderenti alla domanda di revisione. E non sono nomi di firmatari oscuri; vi si trovano nomi conosciuti nelle arti e nelle lettere.

Il processo Zola.

Secondo le ultime notizie, la Procura generale ha deciso di citare Zola direttamente alle Assise, senza istruzione.

Dicesi che Zola abbia già pronta la sua difesa. Farebbe citare 250 testimoni, fra cui molti periti grafologhi, che combatterebbero le conclusioni dei periti officiali nei processi Dreyfus ed Esterhazy.

Gli avversari di Dreyfus sono papalini.

La *Tribuna*, rispondendo a coloro che sono impauriti delle gravi conseguenze del processo Dreyfus, scrive:

«Il processo Dreyfus! Chi lo ha preparato e diretto, chi ha fornito i materiali anche fantastici per metterlo insieme, chi vi diede anima e corpo a convertirlo in un arnese di tortura non tanto per l'accusato e condannato, quanto per la coscienza del popolo francese? Sono stati dei soldati del Papa!

Il famoso comandante, ora tenente colonnello Du Paty de Clam, è uno di quegli ufficiali che prima del 1870 vennero a Roma in servizio del Governo pontificio, quando in Francia era più acceso l'odio contro l'Italia, e di là mandavansi camuffati da volontari dei soldati, appartenenti all'esercito regolare francese e degli ufficiali compresi nei quadri di quell'esercito.

Il suo collega non meno famoso comandante Esterhazy, è un altro di quegli ufficiali che insieme al Du Paty de Clam vennero fra noi a fare così bella prova del loro valore a Roma.

Singolare combinazione quindi è quella di trovarli anche oggi uniti in una guerra, non già solo contro gli israeliti, ma anche, notisi e vi si mediti sopra, contro quei protestanti che la Chiesa Romana persegue del suo odio implacabile. Questi eroi, che capitolarono in Italia, rientrati nell'esercito francese servono oggi a Parigi il Papa collo stesso fervore con cui lo servivano prima del 1870 a Roma! E lo servono sotto la bandiera della quale è vessillifero nientemeno che il conte De Mun!»

Un ributtante articolo dell'organo del Vaticano.

L'*Osservatore Romano*, l'organo diretto del Vaticano, ha pubblicato un tristissimo articolo contro Emilio Zola, a proposito della campagna in favore di Dreyfus.

Di quest'articolo — vincendo la ripugnanza che desta — vogliamo dare l'ultima parte, perchè si veda fin a qual grado di ferocia può spingere l'intolleranza religiosa.

L'organo del Vaticano, dopo avere accennato alle recentissime dimostrazioni di Parigi, scrive:

«Non si grida che *conspuez*, sia contro Emilio Zola sia contro i giudei, autori questi e complice quello della campagna giudaica intrapresa pel traditore Dreyfus.

Così è curioso vedere il laido romanziere che ha sì bassamente *conspué* la Santissima Vergine nel suo romanzaccio di *Lourdes*, e sì procacemente malmenato la vera religione di Gesù Cristo col suo zibaldone intitolato *Roma*, essere ora *conspué* dalla folla di quel *Parigi*, che ha posto a suggello e a chiusura della sua famigerata *Trilogia*, con cui ha di continuo *conspuez* la verità, la giustizia e la morale.

Egualmente *conspuez* sono gli israeliti, i discendenti ostinati di quei perfidi giudei, che vigliaccamente sputarono sulla faccia divina del Redentore del genere umano. Mi è subito corso alla memoria il Vangelo, salvo errore, di San Marco, in cui è detto: *Et conspuebant eum.*

Sono così ripagati colla stessa moneta tanto i giudei quanto i giudaizzanti della tempra di Emilio Zola.

Degli schiaffi ne hanno ricevuti e ne stanno ricevendo parecchi presso che da per tutto; adesso in Francia ricevono anche gli sputi in faccia, che è la più grande umiliazione che possa ricevere un uomo, od un popolo.

Ed ecco come il *conspuez* che ora echeggia in ogni città della Francia contro i giudei e i giudaizzanti, non è che una nuova applicazione della terribile legge del taglione, la quale ha ineluttabilmente stabilito che *chi di coltel ferisce, di coltel perisce*».

E dire che, in Italia, si sequestrano dei giornali pel reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali. Ma, qui, altro che odio! Si tratta addirittura di eccitamento alla guerra di razza, che sarebbe la più selvaggia.

Dimostrazioni e arresti.

Parigi 21 — Ieri vennero praticati 50 arresti.

Il comitato organizzatore della protesta contro il sindacato Dreyfus decise, a malgrado della proibizione del Governo, di organizzare per domenica una grande manifestazione popolare.

Nella sezione di diritto civile alla Sorbona, parecchi studenti gridarono: *Morte a Zola, l'italien!*

A Nancy perdurano le dimostrazioni. Vennero arrestati numerosi studenti. 200 studenti decisero d'inviare felicitazioni a Rochefort.

Parigi 21 — Le notizie da Rouen dicono che in seguito alle dimostrazioni la polizia caricò i dimostranti. Le truppe a Rouen sono consegnate.

Picquart gravemente ammalato.

Parigi 21 — I giornali annunziano che il colonnello Picquart, che, in seguito al processo Esterhazy, era stato rinchiuso in una cella del forte Monte Valerien, è caduto gravemente ammalato e venne trasportato all'ospitale militare.

In Italia.

Vi furono ieri a Roma e a Firenze dimostrazioni di studenti in favore di Zola.

A San Remo la Questura proibì alla Compagnia Cimadori la rappresentazione di un dramma intitolato: *Dreyfus all'isola del Diavolo.*

GLI ERRORI GIUDIZIARI

In Francia.

Il caso Dreyfus, che appassiona il mondo intero, richiama alla mente la serie di errori giudiziari, riconosciuti quando era troppo tardi o quando la vittime, trasformata dai patimenti, non era che un'ombra vivente.

Per limitarsi alla Francia — il paese classico degli errori giudiziari — citeremo Martin, Montbailly, Lesnier e Vaux.

Martin era un buon agricoltore. Uno scellerato, rubatogli l'abito ed indossatolo, se ne va ad assassinare sulla strada un viaggiatore, che egli sapeva carico d'oro, e di cui aveva spiato il cammino. Martin è accusato; il suo abito depone contro di lui; i giudici considerano quest'indizio come una certezza. Nè la condotta dell'accusato, nè la numerosa famiglia, ch'egli educava con cura amorosa, nè il poco danaro trovato in casa di lui valsero a salvarlo.

Fu condannato al supplizio della ruota; ed emise l'ultimo sospiro, chiamando Dio a testimonio della sua innocenza.

Qualche giorno dopo l'assassino vero è arrestato per un altro delitto; ed allora confessa che egli solo era colpevole di quello per cui Martin aveva sofferto la tortura e la morte.

Montbailly mentre dormiva saporitamente con sua moglie, è svegliato di soprassalto ed accusato di avere, in complicità di lei, ucciso la propria madre. Essa era morta invece evidentemente di apoplessia. Nondimeno il Consiglio di Arras condannò Montbailly a morire sulla ruota, e sua moglie ad essere bruciata. La loro innocenza è riconosciuta, ma quando già era stata eseguita per Montbailly l'orrenda sentenza.

***

Il caso di Lesnier è più recente, avvenne nel 1847. Nel dipartimento della Gironda, fu assassinato un povero vecchio. Di quell'assassinio vennero accusati i Lesnier, padre e figlio. Furono tratti in arresto e mandati al giudizio innanzi alla Corte d'Assise. Dall'atto di accusa, che ancora ci resta, scritto nel 1848 dal celebre procuratore generale Troplong, si rilevano moltissimi indizi, e tra gli altri la voce pubblica, soffocata per alcun tempo dal terrore che i Lesnier ispiravano, i propositi omicidi manifestati ad una certa Lespagne ed un precedente tentativo di assassinio contro un certo Daignaud. Gl'indizi erano possenti, le testimonianze irrecusabili!

Il padre fu assolto; il figlio, per le circostanze attenuanti, ebbe fortunatamente i lavori forzati a vita.

Nel 1854 abbiamo un altro atto di accusa, di cui ecco le parole: «Lesnier, «figlio, non era colpevole; era inno«cente come suo padre; vittima della «Lespagne e di Daignaud soccombette «sotto prove più apparenti che reali, «perfidamente combinate per ingannare «la giustizia!»

Lesnier fu assolto; ma otto anni innanzi, a lui sorridevano le gioie della famiglia, la salute, l'avvenire. Partendo dall'ergastolo, la storia ci ricorda avere egli detto: «Ho troppo sofferto!» e diceva il vero. Di soli 35 anni morì per profonda angoscia e per lento esaurimento.

E' recente la riabilitazione di Pietro Vaux, vittima di un errore giudiziario, morto al bagno nel 1875, dopo avervi languito per lunghi anni.

Il Vaux era maestro a Longepierre, in un borgo della Costa d'Oro; godeva una grande popolarità; parlava di politica e preconizzava la repubblica. Eletto consigliere municipale, la sua nomina fu annullata, ed il sindaco del paese, insieme con certo Bailleaut, lo accusava di essere l'autore di diversi incendi. Nel 1852 la Corte d'assise di Chalons-sur-Saône condannava Vaux ai lavori forzati a vita, e l'infelice veniva deportato a Caienna, dove morì dopo 23 anni di crudeli sofferenze. Nel 1876 uno dei denunziati del Vaux, il Bailleaut, colto in flagrante nel momento in cui dava fuoco a un fienile, confessò tutto, dichiarandosi anche autore degli incendi per cui il povero maestro era stato condannato, ed accusando il sindaco come suo istigatore. Arrestati tutti e due, il sindaco si uccise in prigione, Bailleaut fu condannato; ma della riabilitazione del deportato di Caienna nessuno volle sapere.

PERICOLOSISSIMO INCENDIO

Parigi 21 — Dall'Hâvre giunge notizia che la fabbrica di proiettili per l'artiglieria, della ditta Schneider e Compagno, prese fuoco.

Il pericolo era enorme, le fiamme minacciavano di invadere tutto l'edificio; una terribile esplosione era imminente. Fortunatamente i vigili riuscirono con immani sforzi a salvare il magazzino dei proiettili e il deposito delle polveri. Il pericolo è ormai scongiurato. La causa dell'incendio sembra sia da attribuirsi alla poca precauzione usata nel maneggiare quelle pericolosissime sostanze.

La fuga di un assassino condannato a morte

Da Bielitz telegrafano, 20:

«L'assassino Wlodarski è evaso questa mattina dalle carceri di Wadowice. Non si conoscono i particolari della fuga.

Il Wlodarski era stato condannato a morte il settembre scorso dalla Corte di Assise di Wadowice, per avere egli assassinato, con la complicità di certi Stacho e Jarzyna, il 23 novembre 1896, il banchiere Kohn di Pless (Slesia Prussiana), allo scopo di derubarlo.

S'imputano inoltre ai tre complici una serie di delitti: l'assassinio del possidente Homa, numerosi tentativi di omicidio, rapine e furti, taluni perpetrati in comune, altri dal solo Wlodarski. Il Jarzyna, mentre si trovava in arresto preventivo, si suicidò con una soluzione di fosforo. Il Wlodarski, che ha 34 anni, fu già condannato 15 volte per furto e pubblica violenza.

Durante l'istruttoria del processo tentò parecchie volte di evadere.

Il dibattimento terminò con la condanna del Wlodarski e dello Stacho alla pena di morte, con l'aggiunta che la sentenza dovesse eseguirsi la prima sullo Stacho».

Una supposta bomba
che contiene biglietti da mille

Nei pressi di Fiesole vi è il convento delle monache di S. Girolamo a Coverciano, le quali vivono di elemosine.

Da tempo, sia per la miseria generale, sia per la stagione rigida, le povere monache versavano in miserevoli condizioni.

L'altro ieri un fatto strano venne a mettere a soqquadro tutto il convento. Una donna, con fare misterioso, dopo aver suonata la gran campana del convento, alla portinaia che venne ad aprirle mise fra le braccia un pacco ben legato e si allontanò rapidamente senza proferir parola.

La suora, senza raccapezzarsi di che si trattava, portò l'involto alla superiora, ma questa insieme alle altre suore si diè a urlare spaventata dicendo che si trattava di una bomba.

Brevo, la superiora e le monache si nascosero tutte trepidanti nelle loro celle, meno una monachella, la più

giovane e più coraggiosa, che si offerse di aprire la famosa bomba.

Svolgi svolgi, a un certo punto la monachella, che proseguiva timorosa l'operazione di sventramento della bomba, si accorse che questa conteneva sei biglietti da mille.

Felice per la scoperta, corse ad avvisarne la superiora che insieme alle monache gridavano al miracolo della Madonna che aveva mutata la dimanite in denaro.

Naturalmente, il fatto, per le circostanze misteriose nelle quali si è svolto, fra le menti rozze e semplici dei contadini, ha dato la stura ai racconti più inverosimili e fantastici, e nessuno vuol acconciarsi alla idea che possa trattarsi di un generoso benefattore.

Vuolsi per la verità — dice il corrispondente fiesolano del *Fieramosca* — che un noto negoziante di Firenze, che appunto ha una figlia in questo convento, abbia pensato di alleviare la miseria di quelle suore colla generosa elargizione di 6000 lire.

TOLSTOÏ E L'ARTE MODERNA

Come seguito e complemento ad un articolo che abbiamo pubblicato l'altro ieri, diamo qualche altra notizia sul nuovo libro sull'«arte», che Tolstoï sta preparando.

L'idea principale della nuova opera è questa: l'Arte è entrata in una strada cattiva, e la deviazione va accentuandosi ogni giorno. Il numero dei pretesi artisti si moltiplica all'infinito. Tutta gente per conseguenza, che dà alla propria esistenza uno scopo falso. Più che mai, poichè l'Arte prende attualmente un sì gran posto nella vita umana, importa di dire con precisione quel che l'Arte debba essere.

E' in Francia, sopratutto, che Tolstoï constata e vuole mostrare questa corruzione dell'Arte.

L'Arte moderna, in Francia, è per lui l'arte dei *Decadenti*: poeti astrusi derivati da Baudelaire, pittori divisionisti, impressionisti ed altri al seguito di Puvis de Chavannes, la cui *ingenuità artificiale* è insopportabile, musici incomprensibili che subiscono la deplorabile influenza di Wagner, tutti decadenti!

Tolstoï è molto severo per l'Arte francese attuale. Nel suo libro alcuni illustri scrittori francesi contemporanei saranno assai duramente trattati.

«Questi scrittori nuovi — ha detto Tolstoï ad un giornalista che lo intervistò recentemente — saranno profondi, ma io non li capisco; sono oscuri come Ibsen, e quanto a quest'ultimo, io non so che cosa egli voglia dire. Se voi gustate la sua *Anitra Selvatica*, mi farete un favore se me la spiegherete.

«Ma infine egli è uno scandinavo, e la cosa ha poca importanza. Ma in Francia, nel paese della chiarezza, della naturalezza! Quando si sono avuti poeti come Hugo, prosatori come Maupassant»!

Le attuali dottrine estetiche nacquero, secondo Tolstoï, in Germania, in Inghilterra e di là si diffusero dovunque. Esse hanno per iscopo di fare dell'Arte qualche cosa che basti a sè, ed hanno spinto il paradosso sino ad affermare che l'essenza dell'Arte è di avere se stessa per fine.

E' ridicolo il voler separare l'Arte, la Scienza e la Morale. Si vuol farci credere che l'Arte ha in sè stessa il proprio valore e la propria ragione d'essere, ed in conseguenza coloro i quali consacrano la loro vita esclusivamente all'Arte trovano in tale dottrina un principio secondo il quale possono organizzare la loro vita. Come tutte le false dottrine filosofiche, questa non ha altro scopo che di legittimare con astrazioni sottili un modo di essere al quale si tiene per ragioni che non si vogliono confessare.

Il numero immenso di artisti moderni non forma, per Tolstoï, che uno stuolo di parassiti. Parassiti perchè vivono a spese del popolo e non gli servono a nulla. Se ancora stampassero essi stessi le proprie sciocchezze, non vi sarebbe che mezzo male, ma bisogna pensare agli innumerevoli *schiavi bianchi*, la cui esistenza penosa è consacrata a stampare le elucubrazioni degli scrittori. La costruzione delle piramidi d'Egitto non fu un lavoro più inutile e più penoso.

Ed in cambio di ciò che il popolo dona ad essi, che cosa gli dànno gli artisti? Nulla, giacchè la loro arte raffinata non è destinata che a pochi iniziati. I privilegiati, dopo aver provato tutti i godimenti, sono ridotti a leggere delle assurdità per distrarsi. Ma non vi riescono, ed è la loro suprema condanna.

L'Arte non ha il diritto di esistere senza essere popolare. Non vi devono essere delle classi privilegiate. Se l'Arte è, come sembra, un ornamento necessario alla vita umana, non deve essere riservata esclusivamente ad alcuni felici. L'Arte deve essere popolare o non essere.

Ma per ciò è necessario che, invece di essere un giuoco frivolo di gente elegante ed annoiata, prenda un interesse più generale gettando nella vita umana — veramente umana e non artificiale e adulterata — una radice profonda.

Ciò non vuol dire che si debba abbassare l'Arte per metterla alla portata del popolo. I delicati pretendono che il popolo non comprende. Esso non capisce i decadenti, ma è sempre vivamente impressionato dalle opere belle e grandi.

Tolstoï non pretende che l'Arte sia puramente e direttamente moralizzatrice. L'essenziale è che interessi il popolo. Ora interesserà il popolo, cioè tutti gli uomini, se è sincera, se esprime quel che vi ha in noi di profondo, cioè di umano, di comune a tutti gli uomini. Nell'Arte vi sono tre cose: la sincerità, la sincerità ed ancora la sincerità.

E' inutile che l'artista riceva un insegnamento professionale; le scuole d'arte non servono a nulla; esse non possono che falsare lo spirito dei giovani, facendo loro credere che il *mestiere* ha del valore per se solo. Siate dunque soltanto sinceri, ed il pensiero che esprimerete toccherà tutti i cuori.

Vi sono molti privilegi ancora, e le stesse Società che si credono più democratiche sono ben lontane dall'esserlo veramente. Ma il più insolente di tutti i privilegi, il più scandaloso ed il più cinico è quello dell'Arte quale la si intende oggidì. Non si prende neppure la pena di dissimularlo: le dottrine degli esteti non solamente scusano tale privilegio, ma gli danno un'apparenza di dignità che fa l'orgoglio dei privilegiati.

Non è sempre stato così. L'arte del medioevo, la scultura delle chiese gotiche, la pittura delle invetriate non erano destinate ai sapienti ed ai ricchi piuttosto che al popolo; quest'arte era legittima, anzi era buona.

Ma i Papi ed i Principi italiani del Rinascimento si sono create delle piccole Corti di artisti; hanno vincolato questi ultimi alla propria persona, li hanno consacrati ai proprî piaceri e li hanno nutriti. Ebbene, questi artisti del Rinascimento sono i veri antenati degli artisti moderni: furono dei parassiti.

Un'opera d'arte è bella in ragione diretta del numero di uomini che ad essa si interessano. I capolavori per cenacolo non valgono nulla.

Dove trovare nell'Europa occidentale un solo tentativo serio di interessare il popolo per mezzo della pittura o della scultura? In nessun luogo.

Tali sono le idee espresse dal conte Tolstoï nella sua grande opera: *Che cosa è l'Arte?* che egli è recentemente terminato e la prima parte della quale si pubblica ora nella *Rivista filosofica di Mosca*, diretta dal professore Groth.

Da parecchi anni che Tolstoï meditava tale libro, molti studi difficili gli furono necessari per scriverlo, e da un anno e mezzo non ha lasciato un istante di lavorare intorno ad esso.

E' facile prevedere che molto rumore si leverà intorno a quest'opera estetica escita dalla mente che ha concepito *Anna Karenine* e *Guerra e Pace*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1383). Il Patriarca Bertrando dona una libreria al Convento dei PP. Predicatori d'Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Non si possono guardare fissamente nè il sole nè la morte.

×

Cognizioni utili.

Una buona pomata contro la caduta dei capelli.

Solfato di chinina grammi 2, acido tannico grammi 1, acido borico grammi 0.80, grasso depurato grammi 25, balsamo peruviano goccie 20.

×

La sfinge. Logogrifo.

3 — Le nostre ave sul viso l'attaccavano.
4 — Albero che di frutti ne dà tanti.
4 — Mi diè alle bestie la natura provvida.
7 — Del corpo uman fra gli organi importanti.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CONTRASTI (*con tra s ti*).

×

Per finire.

Si parla di una bella signora, che ha però le mani rosse come quelle di una cuoca.

— Bellissima! — osserva qualcuno — ma ha un difetto: le mani troppo... timide.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 24 gennaio — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 25 id. — Martignacco, Mortegliano.
Mercoledì 26 id. — Mortegliano.
Giovedì 27 id. — Sacile.
Sabato 29 id. — Pordenone.

Agli allevatori di bovini della Provincia di Udine.

La Provincia nostra, giustamente citata a modello per lo sviluppo dato all'allevamento del bestiame bovino e per il notevole miglioramento conseguito con razionali incroci di varietà distinte, sarà chiamata nel settembre 1899 ad una nuova prova della propria attività in questo ramo importantissimo dell'industria agraria. In detta epoca sarà tenuta in Cividale un'Esposizione provinciale di animali bovini, con premi in denaro, medaglie e diplomi, come da programma, che presto verrà pubblicato.

A nome del Comitato ordinatore della Mostra, rivolgo fin d'ora un caldo appello ai bravi allevatori friulani perchè vogliano apparecchiarsi a tempo a figurare degnamente in questa Esposizione, che avrà una speciale importanza, e sarà certamente una solenne riconferma dell'assidua ed intelligente loro operosità, sempre efficacemente incoraggiata dalla benemerita rappresentanza della Provincia.

La bellezza dei prodotti del nostro allevamento viene sempre più apprezzata, ed i migliori vitelli incettati sui nostri mercati ed in altre Provincie esportati.

A tempo quindi abbiamo voluto prevenire i detentori di promettenti allievi, perchè, oltre a procurarsi la soddisfazione del premio, concorrano a dimostrare coi fatti che in Friuli si va sempre più avanti.

Il presidente della Commissione
dott. Vittorio Nussi.

Un altro arresto pel delitto di Aviano venne praticato nella persona di un cugino dei detenuti fratelli Penzi, al quale sarebbe stato sequestrato un mantello macchiato di sangue.

I funebri della vittima dell'incendio di Pontebba. Questa mattina a Pontebba si resero solenni onoranze funebri alle spoglie del disgraziato Gobbi Giovanni, guardia di finanza, che perì vittima del dovere nell'opera di spegnimento dell'incendio della Stazione di Pontebba.

Assistevano ai funebri alcuni funzionari dell'Adriatica recatisi espressamente a Pontebba. Sul feretro era stata deposta una splendida corona.

I resti del povero Gobbi saranno trasportati a Padova, sua patria.

Decesso. Scrivono da Polcenigo in data di ieri:

«Questa mattina è morto il conte Nicolò Polcenigo. E' una perdita dolorosa, malgrado che da un paio d'anni il bravo signore fosse assai deperito ed avesse perduto l'energia e la vivacità che lo avevano reso pregevole e caro a tutti. L'egregio gentiluomo in ogni suo atto faceva capire che la vera nobiltà di razza si manifesta nella lealtà del carattere e nei modi distinti.

Liberale sempre, fu soldato dell'indipendenza nel 1848-49, e rese servizi importanti, massime quando dalla fortezza di Palmanova, a traverso le file del nemico assediante, recava messaggi a Venezia e ritornava ai suoi con aiuti e conforti del Governo nazionale.

Era colto ed intelligente: amico fidatissimo, sapeva guadagnarsi stima e riconoscenza».

Un disertore. Verna Eugenio, soldato nel 26. reg. fanteria, nell'agosto u. s. abbandonava la sede del suo distaccamento stanziato in Palmanova e si recava a Trieste.

Là si occupava lavorando presso parecchi commercianti e si tratteneva fino ai primi giorni del corrente anno, quando, pentito del mal fatto, rientrava nel Regno e spontaneamente si restituiva al suo corpo.

Perciò, accusato di diserzione coll'aggravante del passaggio all'estero, venne l'altro ieri dal Tribunale Militare di Venezia condannato alla pena della reclusione militare per un anno.

Pollicoltura. Alla guardia campestre di Ciconicco, Schiffo Bonifacio, l'altra sera ignoti pollicultori rubarono sette capi di pollame, e undici a certo Nassinvera dello stesso villaggio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Oh, gli astronomi! Tutti ricorderanno certamente le previsioni di un inverno rigidissimo, che avremmo avuto quest'anno, propalate dagli astronomi sino dall'autunno ed anche dall'estate scorso.

Sinora però, per talune regioni almeno, compresa la nostra, l'inverno non potrebbe essere più mite.

All'infuori delle rigide giornate ultime del decorso dicembre, il freddo non ha punto raggiunto quel massimo grado che ha resi celebri e ricordevoli, per la loro eccezionalità, molti altri inverni.

Oramai, al punto cui siamo giunti, con buona pace dei signori astronomi, i quali la sanno più lunga di noi, crediamo che il freddo non potrà più apportare grandi guai. L'inizio della stagione invernale fu, è vero, parecchio rigido, ma le belle giornate, ora sopravvenute, fanno sperare che avremo un inverno tollerabile.

E ciò in barba a tutti gli astronomi.

La Cassa pensione pei medici condotti. Con due nuovi disegni di legge, si tende a migliorare la sorte dei medici condotti.

Col primo, a somiglianza di quanto fu fatto pei maestri elementari, si propongono alcune disposizioni dirette a garantire ai medici il pagamento dello stipendio, sottraendoli così alle vicissitudini del bilancio, al malgoverno degli amministratori ed all'inerzia degli esattori.

Col secondo si tende a rendere paghi i voti che dalla benemerita classe dei medici condotti si fanno da molti anni; cioè per l'istituzione d'una Cassa pensioni.

Di tale progetto è approvata la relazione ed esso si basa sui criterii seguenti: far profittare dei benefici della Cassa i medici in servizio dei Comuni, quelli in servizio delle Provincie e dello Stato, i quali non abbiano altrimenti diritto a pensione.

A costituire il patrimonio della Cassa, sarebbero destinati i cespiti seguenti:

il contributo ordinario e straordinario dei medici;

il contributo dei Comuni, degli istituti di beneficenza, delle Provincie e dello Stato, pei medici al loro servizio;

le ritenute sulle pensioni, nella misura di due centesimi sull'ammontare;

i lasciti, le donazioni e qualsiasi altro provento straordinario;

infine gli interessi composti accumulati su tutti proventi accennati.

Sarebbe obbligatoria l'iscrizione alla Cassa pei medici che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge, per la quale sarà istituita la Cassa medesima, e per quelli che alla data della promulgazione non abbiano ottenuta la inamovibilità.

La iscrizione pei medici addetti alle Opere Pie sarebbe lasciata facoltativa.

Tanto al contributo ordinario, quanto quello straordinario, limitato a dieci anni, si fisserebbe in lire 60 annue, a carico dei medici e degli enti da cui dipendono; ma consente ai primi di elevare il proprio contributo ordinario fino a lire 188 per assicurarsi una pensione maggiore.

Il diritto alla pensione verrebbe riconosciuto dopo venticinque anni di servizio. Oltre alla pensione, che verrebbe liquidata in base ad una speciale tabella, il disegno ammette in certi casi e a certe condizioni anche il pagamento di una indennità, lasciando la facoltà di iscriversi ai medici che la nuova legge troverà in servizio, purchè non abbiano oltrepassato l'età di 55 anni.

Questo schema di legge, e l'altro sul pagamento degli stipendi, sono i mezzi con i quali il Governo intende assicurare la sorte dei medici condotti, e che saranno discussi nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Panificio cooperativo udinese. Gli azionisti sono convocati in assemblea generale domani domenica alle ore 2 pom. nella sala del Teatro Minerva, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e deliberazioni relative.
2. Comunicazioni del Collegio dei sindaci e deliberazioni relative.
3. Nomina dei probiviri.

Non si conferma la notizia, che abbiamo dato ieri con riserva, di una madre che avrebbe gravemente ferito alle braccia un suo bambino per punirlo di aver bruciato dei biglietti di banca. Meglio così!

Bastonate a Figaro. Ci scrivono:

«Un Figaro di città, molto noto e giovane alquanto, passando mercoledì per una via eccentrica, ebbe uno scontro, per lui non poco disaggradevole, con una formosa ragazza, la quale lo strigliò ben bene coi pugni, con una pianella levatasi dal piede, e con una cazzuola. Pare si trattasse di un impeto di gelosia. Il nostro Figaro si pigliò filosoficamente sulla groppa la tempesta, e, quand'ebbe finito di grandinare, mogio mogio proseguì la sua strada. Molti curiosi si godettero la scenetta».

— Questa scenetta ha avuto iersera un seguito.

Poco prima delle 7 la giovane formosa di cui sopra, attesa ed incontrata la sua rivale all'angolo d'una via poco discosta dal centro della città, le si avventò contro gridando ed imprecando.

Alcuni signori che passavano, s'intromisero, e la rivale si riparò in un negozio di chincaglierie, da dove fu tratta ed accompagnata a casa sua da un sottufficiale, e un soldato del 26. fanteria.

Inutile dire che il casetto occorso aveva radunato una quantità di curiosi, i quali seguirono fino a casa la giovane che aveva corso serio pericolo di pigliarsi una bastonatura, e che oggi ha riferito in Questura l'aggressione patita, pei provvedimenti del caso.

Furto d'una stadera. Nigg Virginio da Udine, venditore ambulante di carbone, denunciava all'ufficio di P. S. che l'altra notte ignoti ladri, dal suo carro, carico di sacchi di carbone, che si trovava nel sottoportico di una casa di via Villalta, rubarono una stadera del valore di lire 18.

All'Ospedale venne ieri sera accolta d'urgenza e rinchiusa in osservazione nella sala maniache, Serravalle Maria d'anni 75 da Gemona.

Venne pure ricoverato nel manicomio Gasparet Sante di Francesco da Fiume di Pordenone.

Tribunale penale.

Udienza 21 gennaio.

De Cecco Antonio fu Elia, Ferregoto Francesco di Martino, De Cecco Giosuè di Michele, De Cecco Giovanni di Pietro, De Cecco Antonio di Giovanni, Ferregoto Martino fu Giovanni e Dal Cozzo Francesco di Gio. Batta, tutti di Braulins, vennero assolti dall'imputazione di minaccie a danno di 5 barcaiuoli di Trasaghis, per inesistenza di reato.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 23 gennaio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «Sul Matese» — Pionso
2. Mazurka «Ernesta» — Provena
3. Rondò duetto e rataplan «La forza del destino» — Verdi
4. Waltzer «Armonia delle sfere» — Strauss
5. Scena romanza e quintetto «Ruy Blas» — Marchetti
6. Polka «Ginevra» — Antero.

Beneficenza. Il sig. Giov. Batt. Marioni ha offerto all'Istituto Derelitte lire 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

De Carli Eustachio: Mangilli march. Ferdinando lire 2, Pinni Girolamo di Percotto 2, Pinni Costantino di Percotto 2, Girardini fratelli Emilio e Giuseppe 2, Antonini Giacomo 1, Dal Torso Cesare 1.

Canciani-Moro Teresa: Feruglio avv. Angelo lire 2.

Livotti Angelo: Martinuzzi Francesco lire 1.

Gatti Sebastiano: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Moras Giacomo: Mauro Giuseppe lire 1, Canelotto Antonio 1.

Strassoldo co. Tomaso: Fanna Antonio lire 1, Braida dott. Luigi 1, Baldissera dott. Valentino 1, Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Moro-Puracanta Chiara: Giov. Batt. Marioni lire 1, Lucia Merlino 1.

Giacomo Moras: Giovanni Köch lire 1.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Il ballo delle tre Associazioni si annuncia splendido e brillante per questa sera al «Minerva», che sarà addobbato ed illuminato con ricchezza ed eleganza. La certezza che la veglia riuscirà divertentissima, e lo scopo patriottico e benefico pel quale viene data, sono tale *réclame* come nessun articolo di giornale potrebbe farla! A questa sera dunque, per la «Dante», pel «Reduci» e pel «Filodrammatico»!

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato. Ingresso cent. 50; per ogni danza cent. 25; le signore donne mascherate avranno l'ingresso libero.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato. Ingresso cent. 30; ogni danza 20; le signore donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Domani anche in questa sala si balla.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschere, e barbe posticcie, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche, che, le barbe a mitissimi prezzi. *Tersicore.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-1-1898	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	763.7	762.0	762.5	761.5
Umido relativo	47	50	44	57
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km.)	—	—	—	—
Term. centigr.	3.4	11.2	5.5	5.0

21 { Temperatura { massima 11.6, minima —2.0
Temperatura minima all'aperto —2.8

22 { Temperatura minima 1.2
» » all'aperto 1.0

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Il Presidente dà lettura della seguente domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale: « Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riguardo ai disordini che si verificano nelle Marche e sui rimedi presi e da prendersi dal Governo per mettervi termine ».

Di Camporeale riassume i fatti avvenuti nelle Marche originati dall'aumento del prezzo del pane e che diedero luogo a disordini, a violenze ed a saccheggi. Desidera conoscere quali siano le vere cause di queste agitazioni le quali ebbero qualche riscontro anche nella campagna romana e quali provvedimenti il Governo intenda prendere. Esprime dei dubbi sulla opportunità della liberazione dei coatti.

Di Rudinì *(Segni di attenzione)*. L'on. interpellante mi rivolge due domande; quali siano le cause dei disordini delle Marche, e quali provvedimenti intende prendere il Governo per reprimerli. Le cause sono parecchie, incominciando dal caro prezzo delle derrate alimentari nelle città, non nelle campagne, dove il nutrimento in quella ed in altre Provincie è a base di grano turco che non subì notevole aumento.

Una seconda causa è la mancanza di lavori proveniente dalla stagione, nelle condizioni disagiate del paese che imposero economie anche nei lavori governativi. Tutto questo ha predisposto l'ambiente al disordine ma non costituisce l'intera causa: sono convinto che nelle agitazioni abbiano avuto parte i partiti sovversivi.

Dichiara che il Governo ha il dovere di fare rispettare la legge ovunque e da chiunque e che si sono diramate le più severe disposizioni ai prefetti di Ancona e Macerata perchè reprimano energicamente le offese fatte alla legge. Assicura che dalle informazioni ultime ricevute anche dal ministro della guerra le agitazioni sono pressochè cessate; la truppa inviata in numero anche superiore al bisogno e l'attitudine nelle autorità hanno ottenuto questo risultato.

Soggiunge che ha spedito sul luogo un apposito ispettore perchè riferisca sulla condotta delle autorità dipendenti. D'altra parte ha fatto tutto quello che era possibile per favorire l'istituzione delle cucine economiche e fa appello a tutti gli uomini di cuore perchè l'opera umanitaria sia incoraggiata. Quanto alla questione della liberazione dei coatti converrebbe discuterla a luogo. Non esclude che qualche liberato possa aver preso parte ai disordini ma è inclinato a non crederlo perchè i coatti appartenenti a quelle provincie furono esclusi dalla liberazione. Del resto il domicilio coatto è un'arma a doppio taglio. Il domicilio coatto dovrebbe essere umanizzato, senza notare che se ha dei vantaggi ha anche degli svantaggi indiscutibili. Conclude dichiarando che egli sa perfettamente come deve essere mantenuto l'ordine pubblico e tutti possono fare a fidanza sull'opera del governo.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il velocipede acquatico.

Pare che questo sogno sia giunto alla sua realizzazione.

Il francese Jacquet-Manrel ha inventato una bicicletta anfibia che può servire per terra e per acqua.

La descrizione, che riassumiamo dalla rivista scientifica del *Temps*, è abbastanza persuasiva.

Nel suo bagaglio, il velocipedista sulbo porterebbe due sacchi di cautchouk lunghi un metro ciascuno, del diametro di 15 cm.

I due sacchi, gonfiati, prendono la forma di un enorme sigaro d'Avana, sono collegati da due spranghe di alluminio, sulle quali viene fissata la bicicletta.

L'ingranaggio, messo in moto dai pedali, viene isolato dalle ruote, ed il movimento è invece comunicato ad una piccola elica d'alluminio che imprime una velocità da 12 ai 15 chilometri l'ora.

Il timone, anch'esso d'alluminio, è manovrato dal manubrio della bicicletta.

Lo stesso inventore ammette che il meccanismo è soggetto a non poche perfezioni e che per ora non lo si può adoperare che nelle acque assolutamente calme; ma, intanto si può *pedalare* sull'infido elemento.

L'avvenire, forse, troverà anche il modo di arrischiarsi sul mare procelloso.

Corsa in America.

Il municipio di Nuova York farà correre un gran premio di 100,000 lire tra 4 corridori scelti per mezzo di successive eliminazioni.

Questa corsa sensazionale avrà luogo in principio d'estate. *Gibur.*

Il fonografo nei Consigli comunali

Il Consiglio comunale della piccola città di Etampes, nelle vicinanze di Parigi, è sulla via del progresso.

Nell'ultima sua seduta ha deciso di sostituire con un fonografo il segretario, che doveva tenere il protocollo.

Questa è la prima volta che in Francia un Consiglio comunale adotta per scopi amministrativi l'invenzione di Edison.

Del resto questa proposta non passò tanto liscia quando si trattava di accettarla.

Il borgomastro di Etampes comunicava ai suoi colleghi che un certo signor Grattery domandava il permesso di poter installare nell'aula del Consiglio un fonografo, il quale avrebbe riprodotto fedelmente tutti i discorsi e le discussioni e che si sarebbe obbligato di comunicare *gratis tutte le relazioni* sulle sedute, a patto e condizione che si fosse riconosciuto esclusivamente a lui il monopolio di questa istituzione.

Non tutti i consiglieri erano però d'accordo su questa proposta.

Mentre gli uni esaltavano i vantaggi del fonografo, gli altri dichiaravano che il fonografo non avrebbe avuto nè la discrezione, nè la delicatezza di un segretario, che il fonografo non è in grado di correggere tutti gli errori di lingua *che commettono gli* oratori nella *foga* del loro discorsi; e ci furono persino dei consiglieri, i quali credettero d'intravedere, nella proposta del Grattery, dei secondi fini. Però i signori consiglieri scrupolosi rimasero in *minoranza: e il fonografo fu adottato.*

UN DELITTO ORIGINALE

L'assassinio magnetico.

Una pubblicazione speciale, la *Revue de psychologie clinique et thérapeutique*, racconta un curioso aneddoto, che apre nuovi orizzonti alla criminalità.

Ecco la storia:

Qualche tempo *fa*, un medico di Amburgo *era consultato da una signora*, maritata da poco tempo; ella si lagnava di allucinazioni terribili, che la spingevano al suicidio.

Era venuta, diceva, all'insaputa del marito, che ella non voleva inquietare colla confidenza, delle proprie *miserie*.

All'infuori delle allucinazioni di cui parlava questa signora, non presentava il menomo sintomo di alienazione mentale.

Ma, continuando a parlare con lei, il medico appresè due cose: la prima era che il marito aveva fatto assicurare in proprio favore la vita di sua moglie per una somma considerevole; la seconda era che egli faceva su lei delle esperienze di ipnotismo.

Queste rivelazioni fecero riflettere il *medico, gli lasciarono sospettare che* vi potesse forse essere qualche correlazione fra le allucinazioni che tormentavano l'ammalata, le sue velleità di suicidio e le sedute di magnetismo coniugale alle quali veniva sottoposta.

Desiderando di mettere *in chiaro la* faccenda, il medico addormentò l'ammalata; ma allorchè le ordinò di rivelare quel che le era stato suggerito, si trovò dinanzi ad una resistenza ostinata.

Tuttavia egli non si scoraggiò; tornò alla *carica in presenza di testimoni*, e finalmente ottenne dalla sua cliente addormentata la dichiarazione che il marito le aveva suggerito di suicidarsi fra due mesi e di tenere questo ordine segreto.

Bisogna notare che la compagnia presso la quale egli aveva fatto assicurare la vita della moglie è di quelle che pagano anche in caso di suicidio, purchè sia passato un certo tempo tra il suicidio e l'assicurazione.

Come si vede, la combinazione di quel marito era ingegnosa ed abile nel tempo stesso. E' fallita perchè qui l'ipnotismo che aveva causato il male ha fortunatamente fornito il rimedio.

Ma se l'ammalata non avesse raccontato al medico il regime al quale il marito la sottoponeva, se il medico non avesse sospettato là un affare losco e non avesse avuto l'idea di combattere omeopaticamente la suggestione per mezzo della suggestione, questa abbominevole astuzia avrebbe potuto riescire.

Del resto, dal momento che le teorie sull'ipnotismo e la suggestione erano volgarizzate, bisognava aspettarsi a vederle messe a profitto da spiriti più sottili che scrupolosi.

E' difficile il dire come si potrebbe porre un ostacolo a simili pratiche e castigarne gli autori.

Sembra ben difficile il processare un individuo del quale un parente si sarà ucciso, sotto pretesto che è lui che avrà suggerito la idea del suicidio. Di là a punire la malia e le altre fantasie magiche e a ricondurci ai processi di stregoneria, non vi sarebbe che un passo; non crediamo che nessuno sia tentato di ritornare là.

Il più semplice, e vi si giungerà forse, sarebbe di regolare l'ipnotismo, come si è regolato il commercio dei veleni e l'esercizio della medicina, e di non permettere l'uso delle sedute magnetiche che ai soli medici e per uno scopo terapeutico.

In ogni caso, signore mie, eccovi messe in guardia. Non prestatevi a queste esperienze pericolose. Autorizzate, se così vi piace, i vostri mariti a svegliarvi spesso; ma non permettete loro di addormentarvi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il matrimonio del conte di Torino.

Roma 22 — La futura sposa del conte di Torino non è stata ancora scelta.

Se ne riparlerà dopo che il principe avrà fatto il suo giro per le diverse Corti d'Europa.

Il matrimonio in ogni caso avrà luogo presto, tanto più che incominciano a mancare le speranze che il principe di Napoli ed il duca d'Aosta abbiano figli.

Il commercio delle armi in Africa.

Roma 22 — Essendo insufficienti le disposizioni vigenti contro il commercio delle armi in Africa, il Governo italiano ha proposto al Governo inglese altre misure ben più rigorose.

Si assicura che il Governo di Londra ha accolto favorevolmente tale proposta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 gennaio.

La giornata trascorse con buona attività di domande, ma frenata dai detentori colle loro alte pretese, ciò che ha in parte impedito agli affari d'avere uno svolgimento corrispondente alle trattative.

Del resto, come sempre, occorre fare due distinzioni, che hanno effetto contrario, e che in questi giorni riesce ancor più visibile: seta richiesta dal compratore e seta offerta dal venditore. Alla prima solo spettano i rialzi avuti e nelle proporzioni indicate; al rapido suo esaurimento ed alla mancanza di volontà di cessione nei detentori. Alla seconda rimane uno svolgimento regolare, ma senza grande slancio, e molte volte una negativa assoluta da parte del compratore.

Con ciò si spiegano le molte anomalie del nostro mercato ed il perchè certi generi non richiesti rimangono assolutamente e pel momento abbandonati, mentre altri non bastano a coprire le domande.

Constatiamo da parte di molti filandieri, anche della provincia, una forte richiesta di bozzoli; si pagherebbe volentieri da lire 9 50 a 9.75 per qualità buone, e lire 9.90 fino a lire 10 per qualità superiori, ma questi ultimi oramai sono quasi esauriti.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 22 gennaio 1898.

Rendita	gen. 21	gen. 22
Ital. 5 % contanti	98 35	98.25
» fine mese dic.	98 45	98.35
Detta 4 ½ ex coupons »	107 20	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497 —	497.—
» » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440 —	440 —
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	842 —	840.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	264.—
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716 —	718.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	513.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.90	104.82
Germania . . . . »	129.70	129.75
Londra . . . . »	26.46	26.48
Austria Banconote . . . . »	220.—	220.½
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni	20.95	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.02	93.82

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.95.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERÀL

Si prende solo, in acqua, cappuccino, caffè, the, seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In UDINE rappresentante con deposito signor MINISINI FRANCESCO.
L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

domandate al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorenga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Gli effetti prodigiosi, le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, San Salvatore 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consolini** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, brillatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.30	17.40	O. 12.50	17.30

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.55	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.47
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN-DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.55
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.